

Promossi anche i bulli In classe con la vittima

A settembre rischiano di ritrovarsi nella stessa aula: si respira preoccupazione. Intanto altri genitori scrivono al ministero chiedendo la rimozione della preside

di Ilaria Purassanta

La dodicenne del Pordenonese vittima dei bulli, che si è gettata dal balcone della sua cameretta il 18 gennaio scorso, rischia di ritrovarsi nuovamente in classe, il prossimo anno scolastico, con i due ragazzini che l'avevano tormentata. Tutti e tre, infatti, sono stati promossi. L'adolescente ha concluso con successo il suo percorso scolastico a casa, insieme con la riabilitazione motoria. L'intenzione è di ritornare al suo banco e ritrovare gli amici il prossimo settembre. La vera incognita è: quale sarà il clima? La scuola prenderà provvedimenti?

«La famiglia – sottolinea a nome dei genitori della dodicenne l'avvocato Grazia Cantello – esprime disappunto e delusione per il fatto che non vi sia stata nessuna forma di censura dal punto di vista eti-

co e comportamentale nei confronti degli autori degli episodi. I genitori chiedono che l'anno prossimo ci sia, in classe, un clima disteso e non di prevaricazione impunita. Il che non significa applicare punizioni esemplari, ma fare chiarezza, anche agli occhi dei ragazzi, con misure altrettanto chiare da parte della scuola, affinché passi un messaggio educativo».

I due ragazzini indicati dai compagni di classe e dalla vittima degli atti persecutori come gli autori degli atti di bullismo sono già stati reinseriti in classe alla fine di marzo, dopo la conclusione del progetto di recupero avviato dalla stessa scuola. Altri genitori, peraltro, denunciano la prosecuzione dei dispetti ai compagni più indifesi e del disturbo durante le lezioni anche dopo il tentato suicidio.

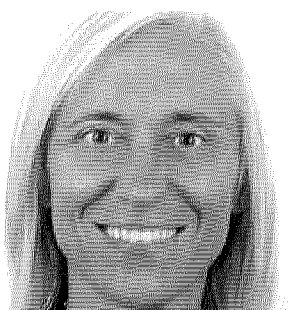
Vista la situazione delicata, i rappresentanti dei genitori si sono presi a cuore la questione e l'hanno portata all'attenzione della dirigente scolastica, chiedendo il trasferimento dei presunti bulli in un'altra classe. La preside ha risposto di aver interessato del caso l'organo competente in materia, ovvero il consiglio d'istituto. Il punto sarebbe stato discusso il 23 marzo. Le mamme e i papà della seconda media hanno appreso da uno dei rappresentanti del consiglio d'istituto che nel verbale di tale seduta non è mai stata presentata né discussa la loro proposta.

Di fronte all'impasse, alcuni genitori hanno deciso di portare avanti un'azione ancora più incisiva fino ad arrivare al ministero dell'Istruzione. Hanno preso carta e penna e hanno scritto al sottosegretario del Miur Davide Faraone, denun-

ciando «il comportamento complessivo della scuola e in particolare della sua dirigente scolastica dopo il 18 gennaio». Non solo. Hanno rivolto a Faraone l'appello già formulato più volte alla direzione scolastica regionale di «intervenire per la rimozione della dirigente scolastica». Scade fra due giorni – mercoledì 15 giugno – il termine per effettuare eventuali trasferimenti dei dirigenti scolastici. Da qui il pressing sulle istituzioni.

Alla lettera – inviata per conoscenza anche al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Pietro Biasiol – è stata allegata una dettagliata cronistoria che ripercorre le tappe principali della vicenda in cui si lamenta sostanzialmente una sorta di immobilismo da parte della dirigenza scolastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRAZIA CANTELLO

La famiglia della ragazza esprime disappunto e delusione per il fatto che non ci sia stata alcuna forma di censura etica e comportamentale



LA LETTERA A FARAONE

Denunciato l'immobilismo della scuola dopo il tentato suicidio del 18 gennaio. Scadono il 15 giugno i termini per i trasferimenti



DODICENNE DERISA



Una scuola che espone il cartello anti-bulli e, nelle foto sotto, l'avvocato Grazia Cantiello e il sottosegretario del ministero dell'Istruzione Davide Faraone